



# Grecanico dorato A

Ansaldo G., Barbagallo M. G., Brancadoro L., De Lorenzis G., Di Lorenzo R., Falco V., Fici G., Gagliano F., Marino G., Monteleone G., Pisciotta A., Scienza A., 2015. Grecanico dorato (Biotipo A). in: Italian Vitis Datababase, www.vitisdb.it. ISSN 2282-006X

release 15/11/2018, ultimo aggiorn. 15/11/2018 url <http://vitisdb.it/accessions/show/16120>

## Informazioni gestite da

Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala  
Dipartimento di Scienze Agrarie ed Ambientali - Università degli Studi di Milano  
Dipartimento di Scienze Agrarie e Forestali - Università degli Studi di Palermo

## Ringraziamenti

Regione Sicilia, Ager Foundation

## Informazioni generali

**nome** Grecanico dorato A **codice** ITA430-58/2  
**nazione di selezione** Italia **regione di selezione** Sicilia  
**provincia di selezione** Agrigento **località di selezione** non disponibile  
**istituzione custode** Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala  
**collezione** Biesina - Marsala

## Varietà & clone

**tipo di origine** spontanea **genere** Vitis  
**specie** Vitis vinifera **sub specie** sativa  
**varietà** Garganega **codice della varietà** IVD-var\_192  
**clone** non disponibile  
**trueness to type** accertato con rilievi morfologici (ampelografici)

## Trueness to type

### True-name

confermato **si**

### ►bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Mazzei A. e Zappalà A.	1965	Il Grecanico dorato		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume IV, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste,

### Trueness to type accertato con rilievi morfologici (ampelografici)

accertamento con rilievi morfologici (ampelografici) **accertato**

### ►bibliografia correlata (1)

autori	anno	titolo	rivista	citazione
Mazzei A. e Zappalà A.	1965	Il Grecanico dorato		Principali vitigni da vino coltivati in Italia. Volume IV, Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste,

### Trueness to type accertato con microsatelliti

accertamento con microsatelliti **non accertato**

## Profilo microsatellite standardizzato

loci:	loci predefiniti ( 9 )																		
	VVS2		VVMD5		VVMD7		VVMD27		VrZAG62		VrZAG79		VVMD25		VVMD28		VVMD32		
locus SSR:	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	A1	A2	
allele:																			
dimensione:	133	143	225	231	249	253	179	194	200	200	251	251	242	256	239	251	251	259	

## Immagini



germoglio



foglia



grappolo



acino



vinacciolo

## Ampelografia

OIV	descrizione	valore		immagini
001	Giovane germoglio: apertura dell'apice	5	completamente aperto	
003	Giovane germoglio: intensità della pigmentazione antocianica dei peli striscianti dell'apice	1	nulla o molto bassa	
004	Giovane germoglio: densità dei peli striscianti dell'apice	5 / 7	media / elevata	
006	Germoglio: portamento (prima della legatura)	1 / 3	eretto / semi-eretto	
007	Germoglio: colore del lato dorsale degli internodi	2	verde e rosso	
008	Germoglio: colore del lato ventrale degli internodi	1	verde	
016	Germoglio: numero di viticci consecutivi	1	2 o meno	
051	Foglia giovane: colore della pagina superiore del lembo (4 a foglia)	1 / 2 (Ø 3)	verde / giallo	
053	Foglia giovane: densità peli striscianti tra le nervature principali della pagina inferiore (4a foglia)	5 / 9	media / molto elevata	
055	Foglia giovane: densità dei peli striscianti sulle nervature principali della pagina inferiore del lembo (4 a foglia)	5 / 9	media / molto elevata	
065	Foglia adulta: dimensione del lembo	5 / 7	medio / grande	
067	Foglia adulta: forma del lembo	3	pentagonale	
068	Foglia adulta: numero dei lobi	3 (Ø 4)	cinque	
069	Foglia adulta: colore della pagina superiore del lembo	5	verde medio	
070	Foglia adulta: distribuzione pigmentazione antocianica nervature principali pagina superiore	2 (Ø 3)	solo al punto peziolare	
072	Foglia adulta: depressioni del lembo	1	assenti o molto deboli	
074	Foglia adulta: profilo del lembo in sezione trasversale	2	a V	
075	Foglia adulta: bollosità della pagina superiore del lembo	3	bassa	
076	Foglia adulta: forma dei denti	4 (Ø 2)	un lato concavo, un lato convesso	
079	Foglia adulta: grado di apertura / sovrapposizione dei bordi del seno peziolare	3 / 5	aperto / chiuso	
080	Foglia adulta: forma della base del seno peziolare	1 / 3	a U / a V	
081-1	Foglia adulta: denti del seno peziolare	1	assenti	
081-2	Foglia adulta: base del seno peziolare delimitata dalla nervatura	1	non delimitata	
083-1	Foglia adulta: forma della base dei seni laterali superiori	1	a U	
083-2	Foglia adulta: denti nei seni laterali superiori	9	presenti	
084	Foglia adulta: densità dei peli striscianti tra le nervature principali sulla pagina inferiore del lembo	3 / 5	bassa / media	
085	Foglia adulta: densità dei peli eretti tra le nervature principali	1	nulla o molto bassa	

	sulla pagina inferiore del lembo			
093	Foglia adulta: lunghezza del picciolo in rapporto alla lunghezza della nervatura mediana	5	uguale	
094	Foglia adulta: profondità dei seni laterali superiori	5	medio	
202	Grappolo: lunghezza (escluso il peduncolo)	7	lungo	
204	Grappolo: compattezza	5	medio	
208	Grappolo: forma	1 / 2	cilindrico / conico	
209	Grappolo: numero di ali del grappolo principale	2 (Ø 3)	1 - 2 ali	
220	Acino: lunghezza	3	corto	
221	Acino: larghezza	3	stretto	
223	Acino: forma	1	sferoidale schiacciato ai poli	

### Note ampelografiche

<!-- /\* Font Definitions \*/ @font-face {font-family:"Cambria Math"; panose-1:2 4 5 3 5 4 6 3 2 4; mso-font-charset:0; mso-generic-font-family:auto; mso-font-pitch:variable; mso-font-signature:-536870145 1107305727 0 0 415 0;} /\* Style Definitions \*/ p.MsoNormal, li.MsoNormal, div.MsoNormal {mso-style-unhide:no; mso-style-qformat:yes; mso-style-parent:""; margin:0cm; margin-bottom:.0001pt; mso-pagination:widow-orphan; font-size:12.0pt; font-family:"Times New Roman"; mso-fareast-font-family:"Times New Roman"; mso-no-proof:yes;} .MsoChpDefault {mso-style-type:export-only; mso-default-props:yes; font-size:10.0pt; mso-ansi-font-size:10.0pt; mso-bidi-font-size:10.0pt;} @page WordSection1 {size:612.0pt 792.0pt; margin:70.85pt 2.0cm 2.0cm 2.0cm; mso-header-margin:36.0pt; mso-footer-margin:36.0pt; mso-paper-source:0;} div.WordSection1 {page:WordSection1;} -->

Il Grecanico presenta una buona variabilità intravarietale, questa può essere ricondotta in due biotipi, caratterizzati nel campo collezione di Marsala, denominati come A e B. I due biotipi individuati ben si differenziano per le loro caratteristiche morfologiche del grappolo, quali forma, compattezza e dimensione. Nel biotipo A il grappolo è lungo, mediamente compatto mentre il biotipo B presenta grappoli da lunghi a molto lunghi e spargoli

### Ampelometria

#### OIV

OIV	PDF	descrizione	valore
601	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N1	(Ø 126.04)
602	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N2	(Ø 109.32)
603	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N3	(Ø 82.96)
604	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N4	(Ø 54.73)
605	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale superiore	(Ø 49.81)
606	PDF	Foglia adulta: distanza dal seno peziolare al seno laterale inferiore	(Ø 52.27)
607	PDF	Foglia adulta: angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	(Ø 60.12)
608	PDF	Foglia adulta: angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	(Ø 48.08)
609	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e N4 misurato alla prima biforcazione	(Ø 59.28)
610	PDF	Foglia adulta: angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	(Ø 70.80)
611	PDF	Foglia adulta: lunghezza della nervatura N5	(Ø 27.75)
612	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N2	(Ø 11.20)
613	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N2	(Ø 12.80)
614	PDF	Foglia adulta: lunghezza del dente di N4	(Ø 10.04)
615	PDF	Foglia adulta: larghezza del dente di N4	(Ø 11.67)
617	PDF	Foglia adulta: distanza tra l'estremità di N2 e l'estremità della prima nervatura secondaria di N2	(Ø 51.85)
618	PDF	Foglia adulta: apertura/sovrapposizione del seno peziolare	(Ø -14.06)

## Superampelo

distanze		
descrittore	valore	deviazione standard
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro	50.710	5.860
Distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro	53.830	9.680
Distanza dal seno peziolare al seno superiore sinistro	49.910	7.710
Distanza dal seno peziolare al seno superiore destro	49.700	5.410
Nervatura N3', lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4'	14.200	1.860
Nervatura N3, lunghezza dal seno peziolare alla nervatura N4	13.640	1.530
Lunghezza della nervatura N5'	27.940	6.910
Lunghezza della nervatura N5	27.560	3.970
Lunghezza della nervatura N4'	54.160	7.320
Lunghezza della nervatura N4	55.300	6.980
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4'	63.820	7.280
Distanza tra punto peziolare ed estremità della nervatura N4	64.560	6.820
Lunghezza della foglia	185.340	15.130
Larghezza della foglia	166.550	19.150
Lunghezza della foglia compreso il picciolo	217.500	24.720
Lunghezza del picciolo	91.470	17.460
Lunghezza della nervatura N1	126.040	9.920
Distanza tra gli estremi delle nervature N2 e N2'	155.420	23.650
Distanza tra gli estremi delle nervature N3 e N3'	161.960	17.060
Distanza tra gli estremi delle nervature N4 e N4'	62.840	13.190
Larghezza del seno peziolare / Distanza tra i punti SP e SP'	-14.060	4.320
Lunghezza della nervatura N2	109.650	9.460
Lunghezza della nervatura N2'	108.990	8.790
Lunghezza della nervatura N3	83.780	8.890
Lunghezza della nervatura N3'	82.140	9.250
Distanza tra estremità di N2 e estremità della prima ramificazione laterale di N2	51.480	15.930
Distanza tra estremità di N2' e estremità della prima ramificazione laterale di N2'	52.220	9.530

angoli		
descrittore	valore	deviazione standard
Angolo tra N1 e N2 misurato alla prima biforcazione	60.320	5.470
Angolo tra N1 e N2' misurato alla prima biforcazione	59.920	5.110
Angolo tra N2 e N3 misurato alla prima biforcazione	48.800	5.980
Angolo tra N2' e N3' misurato alla prima biforcazione	47.350	6.040
Angolo tra N3 e N4 alla prima biforcazione di N3	59.470	6.040
Angolo tra N3' e N4'	59.090	5.970
Angolo tra N1 e N2 misurato agli estremi delle nervature	45.850	9.240
Angolo tra N1 e N2' misurato agli estremi delle nervature	45.000	5.370
Angolo tra N2 e N3 misurato agli estremi delle nervature	57.310	7.970
Angolo tra N2' e N3' misurato agli estremi delle nervature	54.490	4.740
Angolo tra N3 e N4 misurato agli estremi delle nervature	49.440	4.200
Angolo tra N3' e N4' misurato agli estremi delle nervature	48.910	5.250
Angolo di apertura del seno peziolare misurato a SP e SP'	25.200	9.890
Angolo tra D e D' con centro in N1	101.850	7.200
Angolo tra S e S' con centro in N1	36.920	6.170
Angolo tra I e I' con centro in N1	44.150	5.130
Angolo tra N3 e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5	72.650	6.260
Angolo tra N3' e la tangente tra il punto peziolare e l'estremità N5'	74.170	6.760

rapporti		
descrittore	valore	deviazione standard
Media della base dei denti del lato sinistro	12.150	2.840
Media dell'altezza dei denti del lato sinistro	10.840	2.640
Media della base dei denti del lato destro	12.320	3.130
Media dell'altezza dei denti del lato destro	10.400	2.220
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4'	0.870	0.170
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N4	0.870	0.130
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2'	0.860	0.150
Rapporto tra l'altezza e la base del dente all'estremità della nervatura N2	0.840	0.310
Rapporto tra la somma degli angoli a' + b' e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore sinistro OS' e il seno peziolare e il seno inferiore sinistro OI'	0.020	0.000
Rapporto tra la somma degli angoli a + b e la somma della distanza tra il seno peziolare e il seno superiore destro OS e il seno peziolare e il seno inferiore destro OI	0.020	0.000
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5' e la lunghezza della nervatura N1	0.220	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N5 e la lunghezza della nervatura N1	0.220	0.030
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4' e la lunghezza della nervatura N1	0.430	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N4 e la lunghezza della nervatura N1	0.440	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3' e la lunghezza della nervatura N1	0.650	0.060
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N3 e la lunghezza della nervatura N1	0.660	0.050
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2' e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.040
Rapporto tra la lunghezza della nervatura N2 e la lunghezza della nervatura N1	0.870	0.040
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore sinistro OI' e la lunghezza della nervatura N3'	0.620	0.080
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare al seno inferiore destro OI e la lunghezza della nervatura N3	0.650	0.110
Rapporto tra Lunghezza e larghezza della foglia	1.120	0.070
Rapporto tra la lunghezza del picciolo OP e la lunghezza della nervatura N1	0.720	0.110
Rapporto tra la distanza dal seno la lunghezza della nervatura N2	0.460	0.060
Rapporto tra la distanza dal seno peziolare la lunghezza della nervatura N2'	0.460	0.070

### Fenologia & produzione

OIV	descrizione	valore	
301	Epoca di germogliamento	5 / 7	media / tardiva
303	Epoca d'inizio dell'invaiaitura	5	medio
351	Vigoria del germoglio	3	bassa (50-60 g)
502	Grappolo: peso di un grappolo	3	basso (250-350 g)
503	Acino: peso di un acino	1 / 3	molto basso (<1,5 g) / basso (2,5-3,5 g)
505	Tenore in zucchero del mosto	5	medio (17,2-18,8)
506	Acidità totale del mosto	3	bassa (5,2-6,8)
508	pH del mosto	5	medio (3,2-3,3)

### Vegeto-produttivo

sesto di impianto e forma di allevamento	valore	deviazione standard	numero di anni
Forma di allevamento	contropalliera		
Sistema di potatura			
Distanza tra le file (m)	2.400		
Distanza sulla fila (m)	0.900		

vigore	valore	deviazione standard	numero di anni
Numero germogli/tralci per pianta (numero/pianta)	9.250	0.960	4
Peso legno di potatura per pianta (kg)	0.450	0.150	2
Numero germogli/tralci per metro di filare (numero/m)	10.280	1.070	4
Peso medio tralcio (g)	49.140	13.580	2
Peso legno di potatura per metro di filare (kg)	0.500	0.170	2

fertilità	valore	deviazione standard	numero di anni
Numero infiorescenze per germoglio alla fioritura (numero/germoglio)	1.300	0.200	4
Fertilità basale (grappoli/gemma)	1.000	0.190	4

quantità produzione	valore	deviazione standard	numero di anni
Diametro acino (media di 25 acini) - larghezza (mm)	14.190	0.490	2
Diametro acino (media di 25 acini) - lunghezza (mm)	14.090	0.520	2
Numero grappoli per pianta (numero/pianta)	12.680	1.140	4
Numero grappoli per metro lineare (numero/m)	14.090	1.260	4
Produzione per pianta (kg/ceppo)	3.140	0.280	4
Produzione per metro di filare (kg/m)	3.490	0.310	4
Produzione per ettaro (t/ha)	14.531	1.287	4
Peso medio grappolo (g)	249.000	22.250	4
Peso di 100 acini (g)	200.000	32.000	4

qualità produzione	valore	deviazione standard	numero di anni
Tenore in zucchero del mosto (°Brix)	19.300	0.380	3
Acidità titolabile del mosto (g/l)	4.800	0.150	3
pH (pH)	3.300	0.070	3

### Polifenoli uve

nessun descrittore polifenolico presente per Grecanico dorato A

### Aromi uve

nessun descrittore aromatico presente per Grecanico dorato A

### Altri descr.

nessun "altro" descrittore disponibile per Grecanico dorato A

### Accessioni della medesima varietà (4)

- Garganega - Dipartimento di Scienze Agrarie, Alimentari e Agro-ambientali (DiSAAA-a) - Università di Pisa
- Garganega - Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - Centro di ricerca per la viticoltura (Conegliano TV)
- Grecanico dorato A - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala
- Grecanico dorato B - Regione Siciliana - Assessorato delle Risorse Agricole e Alimentari - Dip. Interventi Infrastrutturali per l'Agricoltura - Centro per l'Innovazione della Filiera Vitivinicola UOS Marsala

### Note

<p>Riferimenti storici</p>
<p>Il Cupani (1696) descrive una <em>Vitis</em> con lunghi grappoli, acini un po' duri, dorati, dolcissimi che a Misilmeri &grave; chiamata <em>Giustulisi</em>, varietà &grave; riportata anche dal De Maria (1754) e riconosciuta da alcuni Autori tra cui il Geremia (1834) come sinonimo di Grecanico anche se in diversi testi e fonti bibliografiche si riscontrano il <em>Grecanico</em> e il <em>Giustolise</em>, citate come due varietà &grave; differenti. Anche il Pastena (1969) afferma che le due varietà &grave; non hanno nulla in comune. Caruso (1869) afferma &nbsp; che i navigatori minoici e micenei introdussero in Sicilia alcuni vitigni ancora oggi conosciuti sotto il nome di <em>Greco</em>, <em>Grecanico</em> e <em>Grechetto</em>, ma le analisi del DNA di vitigni greci non hanno suffragato questa ipotesi. Lo stesso Autore riporta che in atti notarili del XIV e del XV secolo si fa riferimento a contrattazione di uve e tra queste viene riportato il Gricaniko. Prospero Rendella (1629) tra i vitigni coltivati nel Mezzogiorno &grave; Italia cita il <em>Gracnico</em>. Geremia (1834) ne distingue due biotipi: uno con grappolo spargolo, indicato come &lsquo;Grecanico a giriamoli&rsquo;, e uno con grappolo compatto e due ali disposte in modo da formare una croce, denominato &lsquo;Grecanico a croce&rsquo;. Il Cavazza (1914) tra i vitigni da vino a bacca bianca coltivati in Sicilia elenca il <em>Grecanico</em>, il <em>Giustolise</em> e il <em>Giustolise</em> <em>ammantellato</em>. Il Pulliti e Mas (1874) descrivono la varietà &grave; &ldquo;Grecanico&rdquo; di provenienza siciliana. Il Mendola (1868) due tipi di <em>Giustolise</em>, un <em>Grecanico niuru</em> di Marsala e uno bianco proveniente dalla regione etnea. Anche il Di Rovasenda (1877) attribuisce la provenienza dalla Sicilia della varietà &grave; da vino <em>Grecanico</em> <em>bianca</em> o <em>Grecanico biancu</em>, e riferisce anche di un <em>Grecanico</em> o <em>Grecanico</em> a bacca nera citato dal Nicosia (1735) e una <em>Grecanica nera</em> o <em>Grecanico niuru</em> originarie rispettivamente di Trapani e di Marsala. Il Carpentieri (1922) &nbsp; tra i vitigni importanti ad uva bianca coltivati in Sicilia riporta il Grecanico. Paulsen (1934) afferma che il <em>Grecanico bianco</em> era molto diffuso nella provincia di Trapani e in particolare nel territorio di Marsala, a seguito della idoneità &grave; del vitigno per la produzione di vini bianchi da pesce e a bassa gradazione alcolica (12&deg; gradi), molto richiesti dal mercato. Lo studio del DNA ha mostrato una identità &grave; con il vitigno <em>Garganega</em>, considerato uno dei vitigni italiani più &grave; antichi (De Crescenzi, 1495), e quindi con la varietà &grave; spagnola <em>Malvasia de Marensa</em> (Crespan et al., 2008, Di Vecchi Staraz et al., 2007; This et al., 2007). I rapporti genetici con alcuni vitigni della provincia di Verona come <em>Dindarella</em>, <em>Corvina</em>, <em>Oseletta</em> e <em>Rondinella</em> permetterebbero di affermare che il Grecanico-Garganega &grave; originario di questi territori.</p>
<p>Diffusine e variabilità &grave; <p>Per le sue buone caratteristiche produttive &grave; un vitigno coltivato diffusamente in Sicilia, ed in particolare nelle aree occidentali dell'isola. In Sicilia, il Grecanico &grave; coltivato su 3.950.11 ha pari al 3,64 % della superficie viticola regionale (Osservatorio Vitivinicolo Siciliano su Dati SIAN/AGEA 2012 da Ass.Reg. Risorse Agric. e Alimentari U.O. 30 OCM vitivinicola.</p>
<p>Vignone di buona produttività &grave; caratterizzato da un peso medio del grappolo da mediamente elevato ad elevato non sempre costante a causa di fenomeni di colatura, e da valori medi di fertilità &grave; dei germogli. Si adatta a forme di potatura mista a tralcio rinnovabile. Può &grave; essere potato anche a sperone ma con una riduzione di produttività &grave; per la più &grave; bassa fertilità &grave; del germoglio nel tratto basale.</p>
<p>Il Grecanico presenta una buona variabilità &grave; intravarietale, questa può &grave; essere ricondotta in due biotipi, caratterizzati nel campo collezione di Marsala, denominati come A e B. I due biotipi individuati ben si differenziano per le loro caratteristiche morfologiche del grappolo, quali forma, compattezza e dimensione. Nel biotipo A il grappolo &grave; lungo, mediamente compatto mentre il biotipo B presenta grappoli &nbsp; da lunghi a molto lunghi &nbsp; e spargoli.</p>
<p>Utilizzazione tecnologica</p>
<p>&nbsp;Negli anni passati per le sue caratteristiche contenute capacità &grave; di accumulare zuccheri era considerato un vitigno scarsamente qualitativo, mentre oggi viene ricercato per la produzione di vini dal moderato livello alcolico e di leggera aromaticità &grave;. Il vino generalmente si presenta di un giallo paglierino con riflessi verdi, &grave; piú &grave; intensa la nuance gialla nei vini del biotipo B. All'olfatto si presenta con un'intensità &grave; olfattiva leggera di fiori e note verdi. I due biotipi si differenziano in particolare per una maggiore intensità &grave; delle note agrumate, sia di fiori che di frutti, nel biotipo A. Al gusto i vini sono di buon equilibrio leggermente sapidi e con una persistenza aromatica sufficiente</p>